



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

COMUNICATO STAMPA DEL 25/01/2016

Como: La Polizia Penitenziaria sventa un'evasione ma la situazione è critica

Una domenica di concitazione al “Bassone”. Nella mattinata di ieri un detenuto ha tentato di evadere dalla struttura penitenziaria, approfittando nella fruizione del cortile passeggi per scavalcare e dirigersi verso il perimetro esterno.

A darne notizia è Fabiano Ferro, Segretario Provinciale della UIL Polizia Penitenziaria, che commenta da risalto all'operazione ed alla prontezza del personale di Polizia: ***“La dinamica e la velocità d'azione con cui il detenuto ha posto in essere il tentativo di evasione, non fa altro che testimoniare come il personale di Polizia Penitenziaria di Como, nonostante le note difficoltà operative ed organizzative, abbia dato prova di grande professionalità e prontezza di riflessi. Purtroppo però, l'intervento del personale non è stato esente da colluttazione e conseguenze per il personale e il soggetto, prima di essere bloccato, è riuscito a colpire gli agenti intervenuti. In un caso il P.S. locale ha dato una prognosi di 10 gg.”***

L'episodio oltre a far “incassare” il plauso alla Polizia Penitenziaria comasca da parte della UIL, ha suscitato riflessioni sull'organizzazione complessiva dell'istituto e la gestione dei detenuti da parte dei vertici. Per questo interviene anche il Segretario Regionale, Gian Luigi Madonia, che è molto critico sulla recente storia del Bassone: ***“E' la struttura lombarda che, unitamente a Vigevano e Cremona, si sta sempre più connotando di eventi critici che ogni giorno annoverano nelle statistiche. Da addetti ai lavori, la nostra affermazione è scontata: dove le statistiche aumentano progressivamente e gli eventi critici sono ormai diventati “eventi ordinari”, molto probabilmente non si adottano misure di prevenzione e repressione adeguate, oppure quelle che si adottano non sono efficaci”***

Fa il focus il Madonia su Como: ***“in questi ultimi mesi, sono stati diversi gli episodi disciplinarmente rilevanti ad opera dei detenuti e tante le aggressioni nei confronti del personale. Quando le inosservanze alle regole interne o i comportamenti offensivi nei confronti degli operatori non sono sufficientemente “puniti”, è evidente che la situazione non può che peggiorare. Quando tra i detenuti si diffonde aria di impunità, appare più che scontato, il proseguire degli eventi. Non ci risulta che il Direttore abbia mai chiesto l'allontanamento di coloro che, con la propria condotta, hanno minato l'ordine e la sicurezza. Perlomeno, abbiamo certezza che gli “indisciplinati” siano ancora a Como, indisturbati e senza sanzioni adeguate. A titolo di esempio, alcuni detenuti che prestano attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione che si sono resi responsabili di rissa, hanno mantenuto il proprio posto di lavoro. Poi se il Direttore ha fatto quello che è nelle sue facoltà, ma senza effetti, è evidente che le responsabilità sono da ricercare altrove”***

Chiude con un appello il leader della UIL: ***“una cosa è certa: se l'Amministrazione, con l'accezione massima del termine, non mette mani a Como, la situazione potrebbe davvero diventare irreversibile”***

Milano, 25.01.2016

UIL PA Penitenziari – Lombardia
Ufficio Stampa e Relazioni

Tenta di evadere per la seconda volta Fermato al Bassone

La denuncia

Si tratta di un detenuto che lo scorso dicembre era riuscito ad allontanarsi dal carcere di Bollate

Per la seconda volta nel giro di poche settimane, **Predrag Dzoncic**, 52 anni, cittadino di nazionalità serba detenuto per una duplice condanna conseguenza di una serie di molestie sessuali commesse a bordo di autobus di linea in città, ha tentato di evadere dal carcere, questa volta dal Bassone, in cui è detenuto. L'impresa gli era riuscita lo scorso dicembre, quando ancora era a Bollate: fu però arrestato poco dopo, a Chiasso, mentre tentava di varcare il confine.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, Dzoncic ci avrebbe riprovato domenica, approfittando dell'ora d'aria concessa giornalmente a tutti i detenuti. Dal cosiddetto "passeggio", lo spazio dedicato al minimo di attività all'aperto che il carcere concede, è balzato con impressionante agilità fin quasi al tetto, arrampicandosi lungo una inferriata. Gli

agenti della polizia penitenziaria lo hanno subito visto e subito richiamato, salvo poi bloccarlo per riportarlo giù, ma l'operazione, vista l'ostinata resistenza opposta dal detenuto, ha avuto un prezzo: uno degli agenti è finito in ospedale, a farsi medicare ferite giudicate guaribili in dieci giorni. A dare notizia dell'incidente è **Fabiano Ferro**, segretario provinciale della Uil polizia penitenziaria, in un comunicato che dà conto anche della presa di posizione di **Gian Luigi Madonia**, segretario regionale: «Gli episodi critici - dice Madonia - a Como stanno diventando "eventi ordinari" (...) Quando le inosservanze delle regole interne o i comportamenti offensivi nei confronti degli operanti non sono adeguatamente perseguiti, è evidente che la situazione non potrà che peggiorare. Non ci risulta che il direttore abbia mai chiesto l'allontanamento di coloro che, con la propria condotta, hanno minato l'ordine e la sicurezza (...) Una cosa è certa: se l'amministrazione non mette mani a Como, la situazione potrebbe davvero diventare irreversibile».